



**SPESA PUBBLICA:
IL GOVERNATORE
DELLA BANCA
D'ITALIA
E LA CORTE DEI
CONTI
HANNO LANCIATO
L' ALLARME**

CONTI PUBBLICI IN ROSSO: SENZA RIFORME STRUTTURALI LO STATO RESTA “INGESSATO”

Per la ripresa economica si fa conto sul secondo semestre dell'anno. Nel primo, nonostante le speranze, i segnali dell'attesa ripresa sono stati timidi. E proprio mentre il Governo predispondeva il Dpef, il documento economico che entra nel merito delle prospettive economiche, prima il Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, poi, a poche ore di distanza, la Corte dei Conti hanno suonato i campanelli d'allarme: bisogna intervenire su pensioni e sanità se si vuole guardare al futuro con minori preoccupazioni. La spesa sanitaria, oggi gestita dalle Regioni, è in crescita costante soprattutto dopo l'eliminazione dei ticket sui farmaci deliberata dal Governo Amato poco prima delle elezioni del maggio 2001. Le pensioni restano un problema irrisolto soprattutto - ed è ciò che conta - nel medio-lungo periodo. Nel 2030, ipotizza la Corte dei conti, ci saranno più pensionati che lavoratori. Se i conti pensionistici nel-

l'immediato sono in equilibrio, come sostengono con fermezza le organizzazioni sindacali, in futuro porranno gravi problemi all'equilibrio di bilancio. E, sostengono sia Fazio sia la Corte dei Conti, bisogna pensare da oggi ad una riforma strutturale. Ma su queste questioni i sindacati e le forze politiche di opposizione al Governo Berlusconi hanno posizioni assai ferme: non si deve intervenire con ulteriori riforme dopo quella del Governo Dini sulle pensioni; non si riducano le prestazioni sanitarie.

E il Governo? E la maggioranza che lo sostiene? Tra mille incertezze è stato avviato il confronto tra il Governo e le forze sociali (sindacali e associative di categoria) per una serie di proposte di riforma dei cosiddetti ammortizzatori sociali. La Cgil ha deciso di non parteciparvi: aveva infatti chiesto che il Governo dichiarasse in via pregiudiziale la decisione di ritirare la proposta di modifiche all'art. 18

La spesa sanitaria, oggi gestita dalle Regioni, è in crescita costante soprattutto dopo l'eliminazione dei ticket sui farmaci deliberata dal Governo Amato poco prima delle elezioni del maggio 2001. Le pensioni restano un problema irrisolto soprattutto - ed è ciò che conta - nel medio-lungo periodo. Nel 2030 ci saranno più pensionati che lavoratori.



Antonio Fazio



Sergio Cofferati

LA ROTTURA
ALL'INTERNO
DEL SINDACATO
E' STATO UN FATTO
CLAMOROSO
E PER CERTI VERSI
INSOLITO
E INEDITO

Le difficoltà della ripresa economica americana e insieme ad essa di quella europea sono evidenti. Anche Germania, Francia e gli altri Paesi della Ue registrano tassi di crescita rallentati. Ma il "mal comune" non è un "mezzo gaudio": i problemi italiani, purtroppo, sono sempre più complicati e di non facile soluzione.

dello Statuto dei lavoratori. Cisl ed Uil hanno invece accettato di proseguire gli incontri in sede governativa riservandosi alla fine di trarre eventuali possibili conclusioni, e cioè un parere favorevole al pacchetto di misure che, ovviamente, il Governo presenterà al Parlamen-

to cui spetterà la parola definitiva.

La rottura all'interno del sindacato è stata un fatto per molti versi clamoroso ed a renderlo ulteriormente delicato c'è stato il concorso di accadimenti politici legati alla drammatica morte del prof. Biagi per mano delle Brigate Rosse. Sergio Cofferati ha spostato alla fine di settembre la decisione già fissata per l'inizio di luglio di lasciare la segreteria generale della Cgil. Il suo nome, infatti, è contenuto in alcune lettere scritte dal prof. Biagi e nelle quali chiedeva una scorta di protezione al ministero dell'Interno. A ingarbugliare ulteriormente la matassa politica anche certe dichiarazioni del ministro Scajola sullo stesso problema. In questo contesto, le questioni economiche restano comunque acute e

gravi. La scadenza del Dpef è l'occasione per esaminare i complessi aspetti dell'economia italiana, naturalmente sempre più legata a quella europea. Le difficoltà della ripresa economica americana e insieme ad essa di quella europea sono evidenti. Anche Germania, Francia e gli altri Paesi della Ue registrano tassi di crescita rallentati. Ma il "mal comune" non è un "mezzo gaudio": i problemi italiani, purtroppo, sono sempre più complicati. Pensiamo all'ammontare del nostro debito pubblico che resta insopportabile, ma anche alla spesa pubblica difficilmente comprimibile senza riforme delle pensioni e della sanità. E lo sviluppo si favorisce con la riduzione del peso del fisco per favorire i consumi. E come finanziare i nuovi indispensabili investimenti?

Il Governo, ed in particolare il ministro dell'Economia Tremonti, ribadiscono la volontà di rispettare il patto coi cittadini sia sulle auspiccate riforme sia sugli investimenti in infrastrutture. Ma le quotidiane difficoltà nel governare il Paese sono evidenti. La maggioranza ha i suoi travagli interni, cioè tra le forze politiche che la costituiscono. L'opposizione, a sua volta, è dilaniata da una serie di conflitti e concorde solo nel combattere Berlusconi, di cui ricorda quotidianamente la questione del conflitto di interessi.

Il presidente della Repubbli-

LO SVILUPPO
SI FAVORISCE
CON LA RIDUZIONE
DEL PESO DEL FISCO
PER FAVORIRE
I CONSUMI,
MA ORA QUESTO
È IMPOSSIBILE

ca Ciampi e voci autorevoli di ogni parte politica chiedono sempre più frequentemente un abbassamento dei toni del linguaggio nel confronto politico. Ma per ora non vengono ascoltate.

Questo fattore rende ancora più complessa la possibilità che lo scontro politico scenda effettivamente sulle questioni di merito staccandosi invece dalle ripicche o dalle questioni di tipo personale.

Angelo Franceschetti



Sia Fazio che la Corte dei Conti lanciano l'allarme sulle pensioni